



Save the Children

**VERSO UN SISTEMA
DI TUTELA PER LE
SCUOLE DELL'INFANZIA
DEL COMUNE DI CATANIA**



Redazione testi:

Guido Musillo, Matteo Lima e Niccolò Costantini (Save the Children Italia).

VERSO UN SISTEMA DI TUTELA PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI CATANIA

Coordinamento editoriale:

Laura Binetti

Grafica:

Giorgia Simonini

Stampa:

STR Press Srl

Pubblicato:

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma



Con il sostegno di



In partenariato con



In collaborazione con



RINGRAZIAMENTI

Il presente documento nasce all'interno del progetto **Polo Millegiorni di Catania**, finanziato dalla **Fondazione Enel Cuore**, con capofila **Save the Children Italia** e realizzato in partenariato con **Talità Kum, C.S.I. Catania**, il **Comune di Catania** e la **Scuola dell'Infanzia Comunale "Margherita"** che ospita il Polo.

Il processo è stato guidato da Save the Children Italia in sinergia con i membri della cabina di regia costituita ad hoc e composta da tutte le insegnanti referenti e da alcune insegnanti dei plessi di scuola dell'infanzia comunale: Arena Concetta, Bonaccorsi Santina, Carbone Maria Grazia, Consoli Teresa, Conti Giovanna, Grasso Lucia, Malla Antonella, Mannino Graziella, Marletta Anna Mari, Nicotra Giuseppa, Padella Concetta, Rapisarda Francesca, Spina Marisa, Longhitano Maria Catena e da Sciuto Alfia Pina E.Q di A.P. Scuole dell'infanzia - Coordinatore Pedagogico del Comune di Catania.

Ringraziamo tutti coloro che hanno scelto di dedicare competenze, esperienze e tempo alla sua scrittura, nel comune intento di rendere le scuole dell'Infanzia comunali di Catania luoghi in cui i bambini e le bambine possano sentirsi ancora più sicuri e protetti.

Un ringraziamento speciale a:

- l'Assessore Pubblica Istruzione del Comune di Catania, Dott. Andrea Guzzardi;
- il Direttore della Pubblica Istruzione Pari Opportunità e Politiche Giovanili del Comune di Catania, Dott. Ing. Fabrizio D'Emilio.

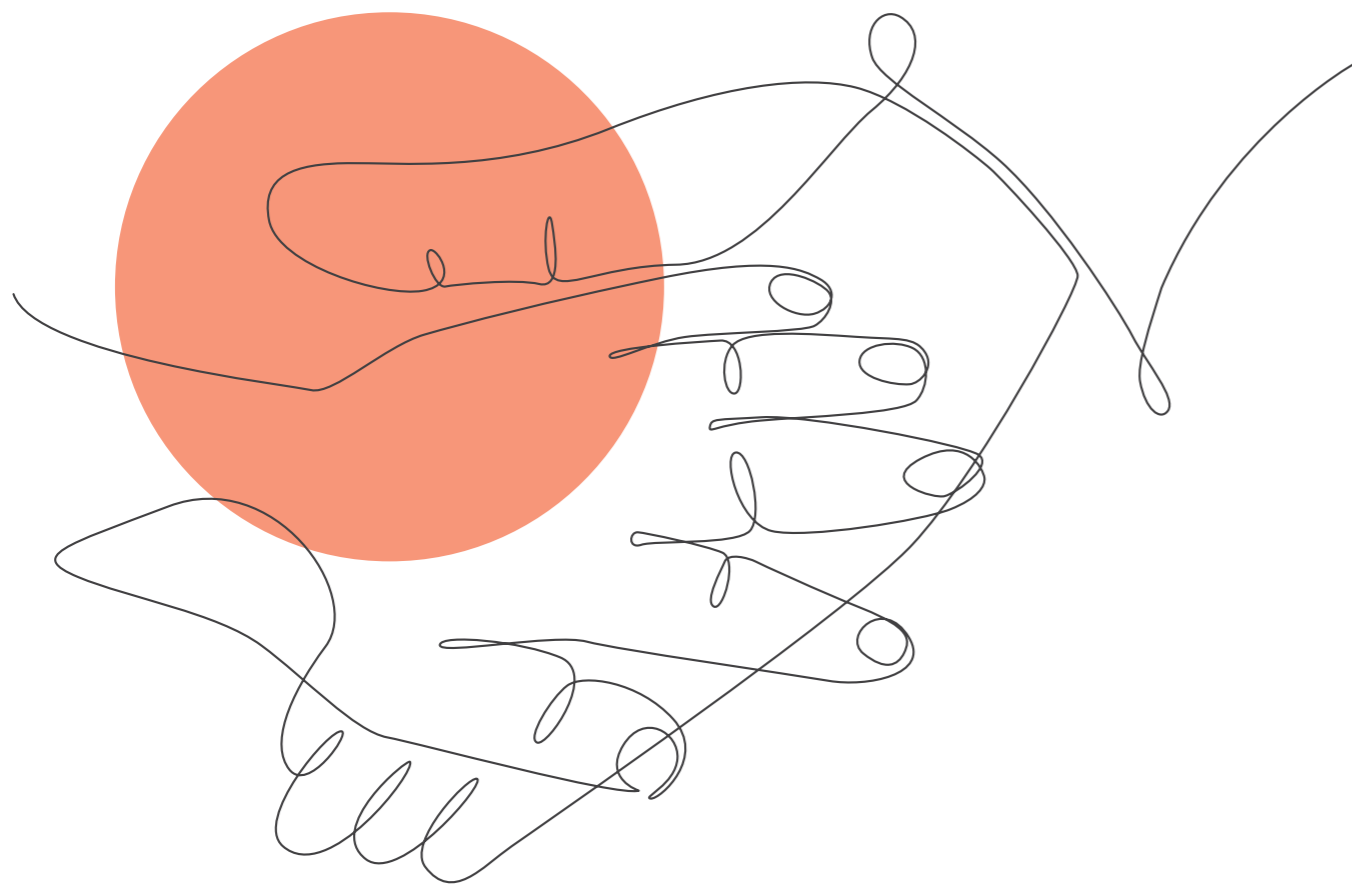
SOMMARIO

1	PERCHÉ RIFLETTERE SUL TEMA DELLA TUTELA NEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA	6	5	MISURE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI UN SOSPETTO ABUSO	34
	1.1 Obiettivi del documento	8		5.1 Come riportare una preoccupazione per la sicurezza e il benessere di una persona di minore età	36
	1.2 Il Sistema Integrato 0-6	10	6	CODICE DI CONDOTTA	40
2	L'IMPEGNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER LA TUTELA DI BAMBINE E BAMBINI	12		SEZIONE 1 - I BAMBINI DEVONO SEMPRE ASPETTARSI...	42
	2.1 Cosa intendiamo per Sistema di Tutela	13		SEZIONE 2 - I BAMBINI NON DOVREBBERO MAI SUBIRE...	43
	2.2 Mission e valori	14	7	MONITORAGGIO INTERNO E ARCHIVIAZIONE DEI CASI GESTITI	44
	2.3 Il nostro impegno	17	8	ALLEGATI	46
	2.4 Scopo della Policy	19		8.1 Modulo di Segnalazione	47
	2.5 I quattro pilastri operativi di applicazione della Policy	20		8.2 Quadro normativo di riferimento	51
3	SERVIZI EDUCATIVI TUTELANTI	22	9	GLOSSARIO	52
	3.1 Quadro normativo di riferimento	23		9.1 Conoscere il fenomeno dell'abuso contro l'infanzia	53
	3.2 Ambiti di applicazione	23			
	3.3 Diffusione della Policy	24			
	3.4 La suddivisione dei ruoli e delle responsabilità	24			
	3.5 Obblighi, impegni e conseguenze disciplinari	27			
4	MISURE E PRASSI PER LA TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ	28			
	4.1 Elementi chiave	29			
	4.2 Selezione sicura del personale	29			
	4.3 Formazione iniziale e continua	29			
	4.4 Informativa ai beneficiari ed alle famiglie	30			
	4.5 Valutazione dei rischi	31			
	4.6 Coinvolgimento delle persone di minore età tramite le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)	32			

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, a volte, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il maschile come falso neutro. Nel testo si è scelto di utilizzare il termine "persone di minore età" e non il termine "minori" per intendere l'insieme di bambine, bambini e adolescenti, con lo scopo di rendere le persone di minore età protagoniste non soltanto delle misure contenute nel presente documento, ma anche del suo linguaggio.

1

PERCHÉ RIFLETTERE SUL TEMA DELLA **TUTELA** NEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA **PRIMA INFANZIA**



La scuola dovrebbe essere il luogo in cui ogni bambino possa raggiungere i propri obiettivi di apprendimento e sviluppo, in un contesto sano e rispettoso dei propri diritti; il luogo dove sentirsi sicuro e protetto da situazioni anche solo potenzialmente lesive e dove ricevere l'aiuto appropriato. La scuola è un'istituzione educativa dove il principio universalmente riconosciuto del "non fare alcun male" (*do not harm*) dovrebbe raggiungere la sua massima espressione; pertanto, ha la precisa responsabilità sia di minimizzare il rischio di nuocere ai bambini e agli adolescenti ai quali si rivolge, sia di saper rispondere efficacemente in caso di preoccupazioni o sospetti.

Ed è partendo dall'ambizione di questo intervento educativo che si è sviluppato un percorso formativo multidisciplinare sulla costruzione di un Sistema di Tutela, destinato alle scuole dell'infanzia del Comune di Catania costruito insieme al personale educativo e docente dei servizi educativi coinvolti nel progetto. Le indicazioni contenute in questo documento si fondano sui riferimenti normativi vigenti (comunali, nazionali e internazionali) e sulle procedure già vincolanti l'istituzione educativa e scolastica in ambito di tutela delle persone di minore età, le valorizza e rende espliciti e pienamente accessibili a tutti gli adulti che costituiscono la comunità educante.

Questo percorso di costruzione della policy ha coinvolto principalmente le insegnanti della scuola Margherita e ha beneficiato anche della partecipazione di insegnanti, referenti di altri plessi di scuola dell'infanzia del Comune di Catania, rendendo ancora più generativo il confronto e la riflessione sulle pratiche educative e di tutela. Auspichiamo che il percorso realizzato con il coinvolgimento di tutte le scuole dell'infanzia del Comune di Catania porti presto ad una delibera del Comune stesso che autorizzi l'applicazione e il rispetto della Policy di tutela internamente a tutti gli istituti dell'infanzia comunali¹.

¹ Mentre il presente documento era in corso di finalizzazione, la Giunta Comunale ha adottato l'atto di indirizzo per la futura adozione della Policy Sistema di Tutela dei bambini e delle bambine della Scuola dell'Infanzia Comunale.

1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

L'obiettivo di questo documento è quello di offrire alle scuole dell'infanzia del Comune di Catania indicazioni chiare e operative per l'implementazione di un Sistema di Tutela adeguato ai bisogni specifici dei bambini e delle bambine in età prescolare. In particolare, questo documento si propone di guidare le scuole dell'infanzia comunali nell'attuazione delle proprie prassi di tutela, partendo dai principi fondamentali di sensibilizzazione, prevenzione, segnalazione e risposta, in modo che tutto il personale scolastico sia in grado di prevenire e rispondere a eventuali segnalazioni o situazioni a rischio per il benessere psicofisico ed emotivo delle persone di minore età.

L'implementazione di questo Sistema di Tutela aiuterà la scuola a creare un ambiente sicuro e protetto, nel quale i bambini possano crescere e svilupparsi in modo armonioso, tutelati da potenziali rischi e sostenuti in ogni fase del loro percorso formativo.

LE TAPPE DEL PERCORSO

Il percorso, facilitato dal team dell'area Sistemi di Tutela di Save the Children è durato diversi mesi. Iniziato a febbraio 2025, ha previsto diverse azioni, realizzate con il gruppo delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia Margherita, con alcune insegnanti e con referenti dei restanti plessi coinvolti nel percorso. Il gruppo di lavoro ha avuto la funzione di raccogliere le documentazioni necessarie e di strutturare e validare le procedure ed i dispositivi elaborati durante il percorso.

Azioni realizzate

Incontro di **sensibilizzazione** sul fenomeno dell'abuso sull'infanzia all'interno delle organizzazioni educative e sul potere e la responsabilità degli adulti nella relazione educativa.

Valutazione dei fattori di rischio e dei fattori di protezione per le bambine e i bambini utenti dei nidi (Polo Millegiorni) e delle scuole dell'infanzia: questa azione ha previsto un'analisi partecipata delle attività, delle procedure, della "quotidianità" del nido dal punto di vista della tutela dei bambini che accoglie. L'analisi è stata condotta tramite la compilazione di strumenti ad hoc (griglie di analisi del rischio), che hanno permesso di individuare specifici fattori di criticità e le possibili azioni correttive per mitigare tali fattori.

Analisi delle procedure per la tutela dei bambini già esistenti, per far emergere e valorizzare quanto già in essere: il percorso si è avviato con la raccolta ed analisi preliminare delle procedure e dei riferimenti normativi internazionali, nazionali e comunali per i nidi del Comune di Catania, relativi alla protezione e tutela di bambine e bambini, nonché alla segnalazione e gestione di sospetti abusi e condotte inappropriate. In questo modo si è fatta chiarezza sul quadro dell'esistente, inerente alle forme di garanzia e le procedure già vincolanti per tutto il personale coinvolto e per la singola struttura.

Analisi di fattibilità delle misure di mitigazione del rischio emerse ed elaborazione delle linee guida: gli elementi emersi negli interventi precedenti sono stati sottoposti ad uno studio di analisi di fattibilità, che ha permesso di stabilirne l'effettiva applicabilità e di definire il piano delle misure di mitigazione dei rischi, diventato anche questo parte integrante delle indicazioni proposte.

Costruzione del Sistema di Tutela per le scuole dell'infanzia di Catania: quanto emerso nelle precedenti azioni è stato elaborato e sistematizzato. Le indicazioni e le procedure qui raccolte, recepite dall'Amministrazione comunale in primis, e auspicabilmente a seguire dalle altre scuole dell'infanzia di Catania, testimoniano la volontà della comunità educante della città di generare azioni, pratiche e culture educative sempre più efficaci nel promuovere il diritto di bambine e bambini a essere persone "ben-trattate" nella loro esperienza educativa e scolastica.

1.2 IL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Nella definizione all'art. 2 del decreto legislativo 65/2017, i servizi educativi per l'infanzia sono quei servizi che accolgono i bambini sotto i tre anni, suddivisi in due categorie: la prima comprende il nido (o micronido) e la sezione primavera, la seconda raccoglie i servizi integrativi con altre e diverse formule organizzative e progettuali. Nella stesura del presente documento sono stati coinvolti servizi della prima categoria, nel documento si farà riferimento quindi a nidi dell'infanzia. Si raccomanda l'adozione dei principi e delle procedure qui raccolte anche parte dei servizi educativi integrativi.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è stato istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni con la "finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi per l'infanzia, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia".

Il decreto ha tra i suoi obiettivi la promozione della continuità del percorso educativo dei bambini e delle bambine dalla nascita sino a sei anni, tramite un processo unitario, portato avanti dalle diverse articolazioni del sistema medesimo, ossia dai servizi educativi per l'infanzia e dalla scuola dell'infanzia.

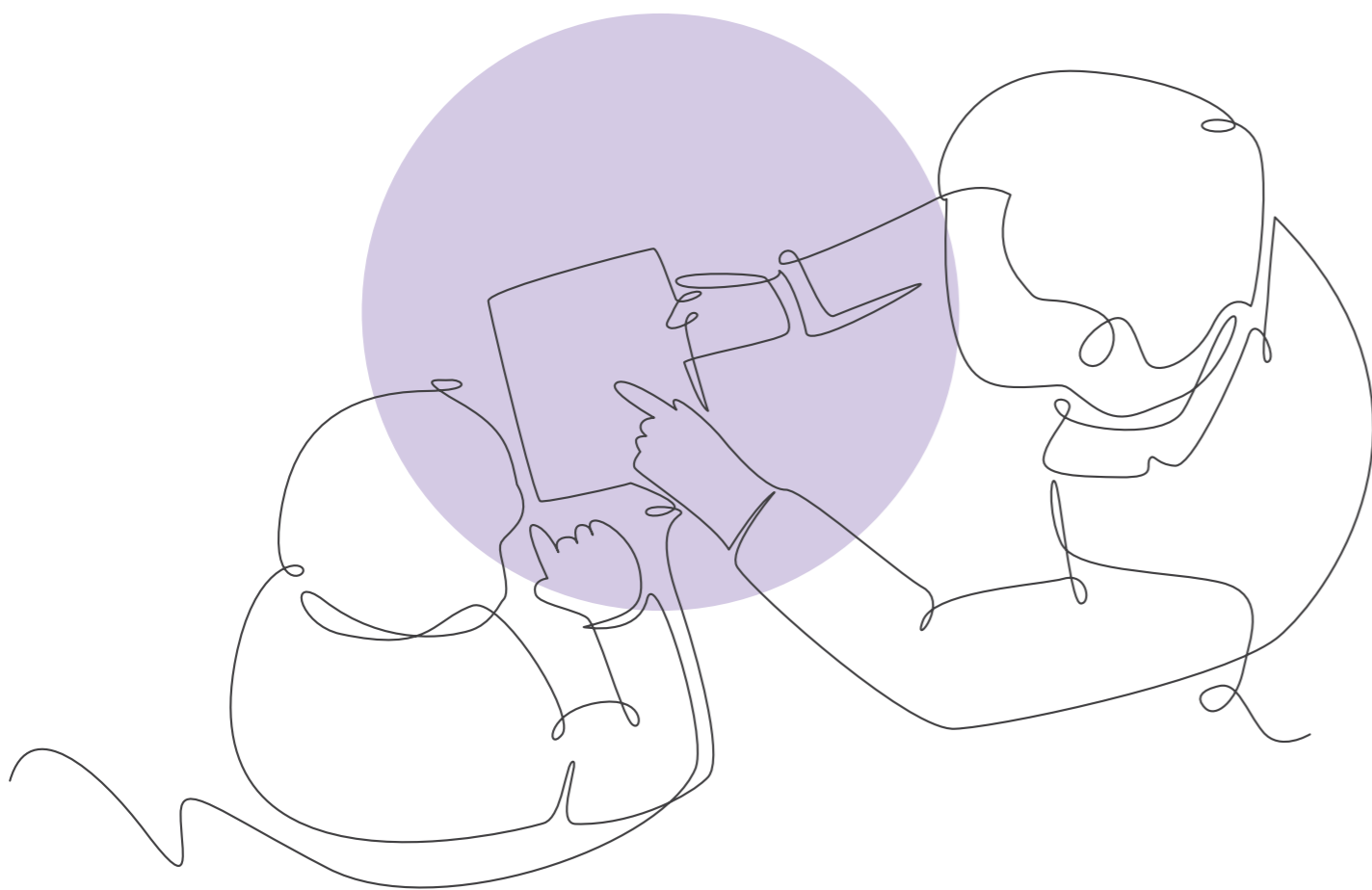
Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo.

Il progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia prevede lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana, promuove il potenziamento delle competenze e le capacità peculiari di ciascun bambino, la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali e culturali, con un attivo coinvolgimento delle famiglie.

Il benessere e la sicurezza di ogni bambino e bambina nel sistema educativo rappresentano una priorità assoluta per tutti coloro che operano all'interno delle istituzioni educative. La protezione delle persone di minore età da qualsiasi forma di abuso o negligenza richiede un approccio sistematico e coordinato che coinvolga educatori, dirigenti scolastici, personale di supporto, famiglie e la comunità locale.

2

L'IMPEGNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER LA TUTELA DI **BAMBINE E BAMBINI**



2.1 COSA INTENDIAMO PER SISTEMA DI TUTELA

Un Sistema di Tutela è l'insieme delle misure, delle procedure e dei codici di comportamento che un'istituzione educativa mette in atto per garantire la protezione delle persone di minore età da abusi o maltrattamenti. La sua costruzione e la sua corretta applicazione permettono di delineare chiaramente i comportamenti che devono essere tenuti per rispettare e promuovere i diritti di bambine e bambini all'interno delle organizzazioni educative e scolastiche.

Questo Sistema mira a minimizzare i rischi di maltrattamento, abuso e condotte inappropriate all'interno delle attività educative e scolastiche, e a rispondere in modo adeguato e tempestivo a qualsiasi preoccupazione o sospetto. In questo modo, si assicura che i bambini possano crescere in un ambiente sicuro e protetto, dove i loro diritti e il loro benessere sono prioritari.

La Policy di tutela è un documento ufficiale che stabilisce i principi, le regole e le procedure a cui un'organizzazione educativa si impegna per proteggere le persone di minore età. La Policy definisce ruoli e responsabilità di tutto il personale, fornendo linee guida specifiche su come prevenire e rispondere a situazioni di abuso o negligenza. In altre parole, la Policy è uno strumento normativo che guida le azioni di tutela e che deve essere implementata attraverso un Sistema di Tutela funzionante.

2.2 MISSION E VALORI

La Scuola dell'Infanzia Comunale Paritaria opera su tutto il territorio della città di Catania accoglie bambini e bambine dai tre ai cinque anni per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Sono garantite pari opportunità di educazione e istruzione, di cure, di relazione e di gioco superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. La Scuola dell'Infanzia Comunale Paritaria ha 9 plessi con 32 insegnanti titolari, 24 insegnanti di cooperativa compresi quelli di sostegno e 7 operatori scolastici titolari e 23 operatori di cooperativa.

La scuola dell'infanzia fornisce le chiavi per **apprendere ad apprendere**, costruire, e si propone come laboratorio culturale poiché realizza una ricerca permanente pedagogica e sociale in connessione e scambio con il nido e la scuola primaria; si apre alle famiglie e al territorio circostante grazie all'autonomia scolastica, rendendo tale luogo accogliente, un luogo che parla ai bambini e dei bambini, promuove le seguenti finalità declinate dalle Indicazioni Nazionali (2012), dai Nuovi Scenari (2018), dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea (2018), dall'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica previsto dalla Legge n°92 del 20 agosto 2019, dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica. Legge 35 del 22 giugno, dalle linee pedagogiche del Sistema Integrato 0-6 (2021):

- il consolidamento dell'identità;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- percepire l'appartenenza ad un gruppo, interiorizzare le regole del vivere comune, imparare a gestire i conflitti;
- l'acquisizione delle competenze di base;
- l'avvio alla cittadinanza.

La nostra mission ha come obiettivo prioritario il soddisfacimento dei bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini e delle bambine per uno sviluppo armonico della loro personalità: una scuola capace di accogliere le loro diversità e promuovere le loro potenzialità, offrire modelli educativi centrati su bambine e bambini che considerino il loro punto di vista e che siano capaci di coinvolgerli attivamente. Mettere a disposizione dei bambini ambienti stimolanti e accoglienti.

La realizzazione del sistema integrato 0-6 (2021) consente di ridurre disuguaglianze e povertà educativa perché favorisce la partecipazione dei bambini a programmi prescolastici di qualità, supporta la relazione tra bambini che sin da piccoli hanno la possibilità di incontrarsi, percepire l'appartenenza a un gruppo, interiorizzare le regole del vivere comune, imparare a gestire i conflitti.

L'inclusione è indispensabile per il miglioramento della qualità di vita del bambino in un contesto caratterizzato da relazioni significative. L'accoglienza e il riconoscimento del valore di ogni persona permeano tutta l'azione educativa della nostra scuola. Docenti, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e sia considerata come risorsa autentica.

L'infanzia è una fase delicata durante la quale un bambino affronta numerosi compiti e profondi cambiamenti che riguardano lo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale, compito dell'insegnante è valorizzare tutte queste manifestazioni osservando le potenzialità e le fragilità, accompagnandole con cura, responsabilità e con competenza.

La sfida educativa ci chiede di “sporcarci le mani” lavorando insieme su possibili criticità e fatiche insite nel lavoro quotidiano di relazione, specialmente nel contesto dell’infanzia, in un’ottica di miglioramento continuo della nostra proposta. Il percorso intrapreso nel mondo della tutela ci ha permesso di comprendere l’importanza di rivolgere innanzitutto lo sguardo alla nostra azione educativa, con la disponibilità di imparare anche dai nostri errori, convinti che...

**“Perchè sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te.
Io sì, che avrò cura di te”**

Franco Battiato

2.3 IL NOSTRO IMPEGNO

La Scuola dell’Infanzia paritaria del Comune di Catania, oltre a vedere il bambino come soggetto attivo che opportunamente guidato, valorizza la curiosità, l’esplorazione, l’immaginazione, la creatività, si propone come missione quella di promuovere un cambiamento orientato all’aspetto della prevenzione e della cultura della non violenza.

La tutela delle persone di minore età segue le disposizioni della Convenzione Internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con legge 176 del 27 maggio 1991, e la normativa europea in materia di protezione dell’infanzia e dell’adolescenza; pertanto, da molti anni la nostra scuola ha assunto l’impegno di tutela dei bambini facendo diventare una priorità che guida ogni aspetto della nostra missione.

L’analisi costante dell’utenza scolastica ha permesso di evidenziare una crescita della casistica legata ai bambini coinvolti in separazioni e di conclamate condotte inadeguate dei genitori.

Per tale motivo la nostra scuola si è determinata a redigere una policy di tutela, per garantire il benessere e la protezione di tutte le bambine e i bambini con lo scopo di prevenire ed individuare ogni forma di violenza.

Siamo consapevoli delle vulnerabilità specifiche della fascia di età 0-6 anni e, per questo motivo, abbiamo scelto di adottare una linea di Tutela mirata, che rappresenta il nostro impegno a proteggere le persone di minore età da qualsiasi forma di abuso e discriminazione e si fonda su principi chiari, che riflettono l’importanza di garantire un ambiente sicuro e protetto in cui i bambini possano crescere e svilupparsi pienamente.

La scuola diventa, quindi, una scuola che parla ai bambini e dei bambini. La formazione del personale docente e dei collaboratori, la gestione delle strutture e la creazione di spazi educativi accoglienti e privi di qualsiasi rischio per i bambini rappresentano una priorità, in particolar modo ogni docente e ogni persona coinvolta nelle attività con le persone di minore età è costantemente aggiornato grazie a periodici corsi di formazione (almeno 30 ore annuali), con professionisti qualificati su tematiche inerenti la pedagogia e la tutela delle persone di minore età.

Nella nostra scuola **la tutela e il benessere dei bambini sono al centro di ogni scelta educativa**. Crediamo che ogni bambino, sin dai primi anni di vita, abbia diritto a crescere in un ambiente sereno, accogliente e ricco di opportunità, in cui sentirsi sicuro, ascoltato e valorizzato. Per questo motivo ci impegniamo quotidianamente a creare un contesto educativo che, oltre a favorire lo sviluppo armonico di ciascun bambino, permetta di monitorare e intervenire precocemente in eventuali situazioni di disagio. Questo avviene attraverso azioni trasversali quali:

- uno **sportello d'ascolto psicologico**, rivolto, a insegnanti e famiglie;
- **incontri di genitorialità** che promuovono il dialogo, la condivisione e il confronto su tematiche proposte anche dai genitori;
- **laboratori extra-curricolari aperti anche alle famiglie**, che rafforzano il legame scuola-famiglia e arricchiscono l'esperienza educativa;
- **l'inclusione attiva dei bambini stranieri e diversamente abili**, valorizzando le diversità come risorse preziose e garantendo pari opportunità di apprendimento e partecipazione per tutti. Questo è reso possibile grazie a personale specializzato che mediante i G.L.O. ha l'opportunità di monitorare lo sviluppo del bambino e centri di ascolto e alfabetizzazione per bambini e famiglie straniere;
- **collaborazione attiva con i servizi sociali** per la protezione delle persone di minore età e il sostegno alle famiglie e, quando necessario, segnalazioni.

2.4 SCOPO DELLA POLICY

L'impegno assunto dall'Amministrazione Comunale, dalle insegnanti e da quanti operano nella Scuola dell'Infanzia Comunale, nasce e si sviluppa all'interno di un percorso formativo con l'Organizzazione Save the Children che ha attivato la riflessione e la sensibilizzazione sul tema della Tutela verso le persone di minore età, tema che si iscrive in quello più ampio dei Diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti riconosciuti a livello internazionale nella Convenzione Onu di New York del 1989.

Sensibilizzare ha innanzitutto uno scopo preventivo rispetto a possibili rischi di adozione di cattive pratiche nei confronti delle persone di minore età; serve altresì a definire una sorta di codice di comportamento per quanti operano all'interno della Scuola dell'Infanzia Comunale.

L'adozione di un Sistema di Tutela non può azzerare i pericoli e i rischi di abuso e maltrattamento, tuttavia, attraverso l'attuazione dei principi e delle procedure, minimizza in modo consistente i rischi che possono accadere, rendendo un po' più sicuri i bambini, i genitori e in generale gli adulti che lavorano a contatto con loro.

Avere informazioni chiare ed efficaci che permettano a tutto il personale scolastico di sapere come muoversi e a chi rivolgersi nel caso occorra segnalare situazioni che destano preoccupazione, è di vitale importanza per le Organizzazioni educative per rispondere in maniera efficace a eventuali abusi o maltrattamenti e per arginare comportamenti a cui tutti, magari inconsapevolmente, sono soggetti, per stress, per inesperienza, per stanchezza o per mancanza di motivazione e gratificazione professionale.

Dotare la Scuola dell'Infanzia del Comune di Catania di un Sistema di Tutela e di una Policy impegna altresì tutti coloro che lavorano a stretto contatto con i bambini a far proprio e ad utilizzare

costantemente uno stile educativo positivo, costruttivo e condiviso, ad acquisire consapevolezza rispetto al proprio ruolo professionale, a ricreare all'interno dei nostri servizi, un ambiente di vita, di gioco e di apprendimento, realmente rispettoso della dignità delle persone di minore età, contribuendo fattivamente ad un armonico e sano sviluppo.

L'obiettivo della nostra policy non mira soltanto a ridurre le potenziali situazioni di rischio per le bambine e i bambini, bensì a creare un clima maggiormente sereno anche per il personale e le famiglie che vivono il nostro contesto.

2.5 I QUATTRO PILASTRI OPERATIVI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

Il Sistema di Tutela si basa sui principi di diligenza, lealtà, correttezza reciproca, imparzialità e buona condotta la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento e l'affidabilità della gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.

Le quattro aree principali attraverso cui si esprime l'impegno dell'Amministrazione Comunale e la dirigenza scolastica nel rendere i nidi dell'infanzia dei luoghi sempre sicuri e rispettosi dei diritti di bambine e bambini sono i seguenti:

La **sensibilizzazione** si concretizza nell'impegno che l'amministrazione comunale e la dirigenza scolastica assumono nel garantire che, coloro che lavorano a contatto con persone di minore età, siano consapevoli dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine e delle responsabilità degli adulti nel garantire tali diritti. Nello specifico della tutela questo implica che lo staff operante nelle organizzazioni educative e scolastiche, riceva adeguate informazioni sulle tematiche relative al rischio di abuso e sulle proprie responsabilità nei confronti di bambine e bambini, e che le famiglie siano informate su quale comportamento attendersi dello staff e siano supportate

nell'esprimere le loro opinioni e, in caso di bisogno, sappiano come sollevare preoccupazioni.

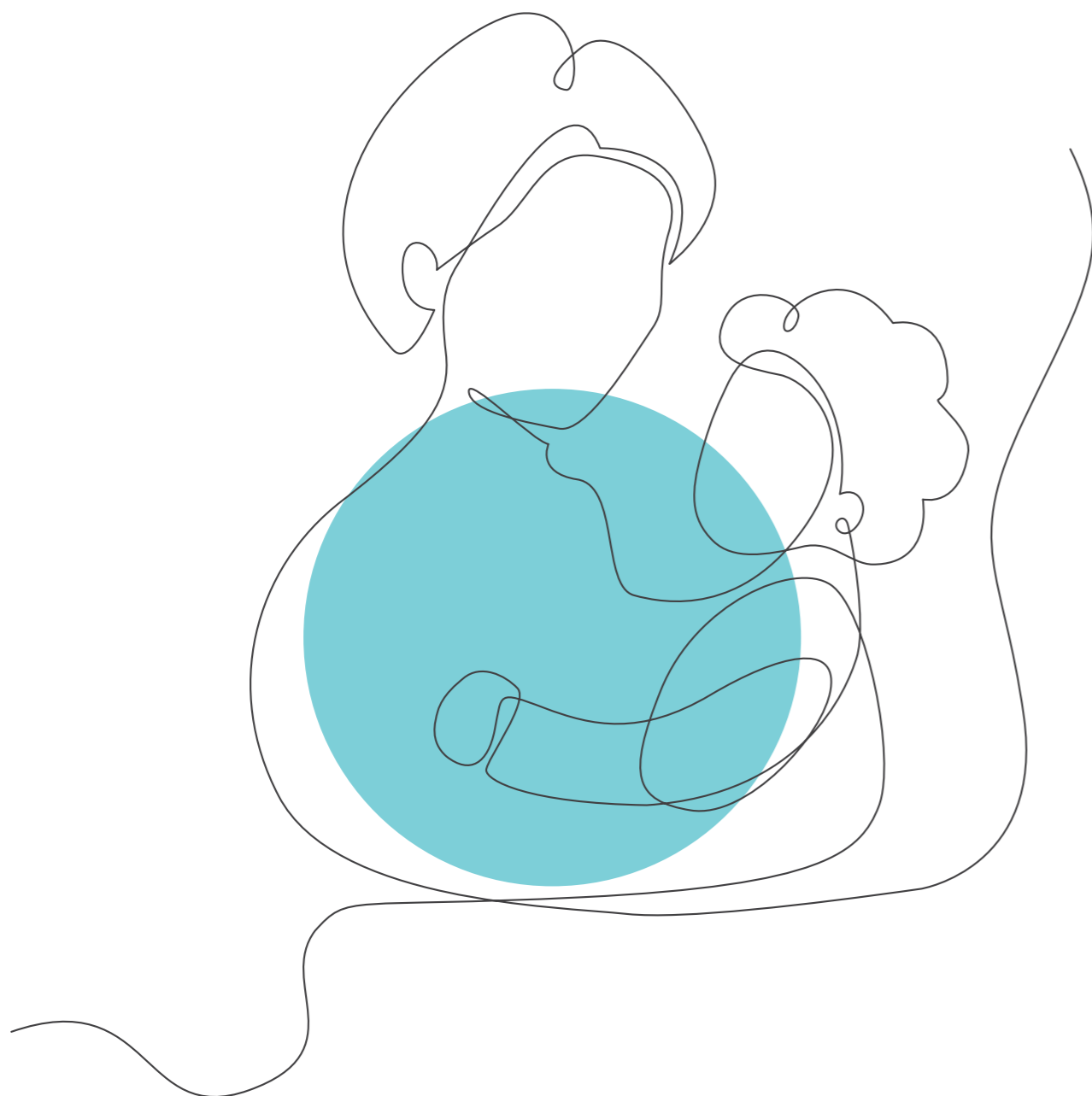
La **prevenzione** si attua garantendo che tutte le persone che operano a qualsiasi titolo a diretto contatto con bambine/bambini siano idonee al proprio ruolo e supportate nello sviluppare e mantenere le adeguate attitudini, conoscenze e competenze per proteggere le persone di minore età da ogni forma di violenza o condotta inappropriata.

Ciò avviene utilizzando strumenti adeguati alla selezione e alla formazione del personale, mettendo a disposizione degli adulti, momenti dedicati alla supervisione/valutazione/autovalutazione del lavoro educativo svolto dai gruppi e dai singoli, fornendo linee guida chiare sul comportamento che ci si attende dal personale e in ultimo mettendo in atto tutte le misure possibili per prevenire il rischio di burnout e stress lavoro correlato.

La **segnalazione** e la **risposta** si attuano garantendo che tutto il personale educativo e scolastico sia formato e conosca le misure da adottare e i comportamenti da tenere in caso di preoccupazione relative a presunto, provato o tentato abuso in modo tale che siano intraprese azioni adeguate e tempestive per sostenere e proteggere i bambini laddove sorgano preoccupazioni in merito al loro possibile abuso.



SERVIZI EDUCATIVI TUTELANTI



3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa internazionale, nazionale e locale, vigente in materia di maltrattamento e abuso dell'infanzia e tutela dei diritti e in piena coerenza con le norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Il quadro normativo in cui si inserisce la Policy per le scuole del Sistema Integrato Zerosei di Catania è dettagliato nell'ALLEGATO 8.2 (sezione 8. ALLEGATI)

3.2 AMBITI DI APPLICAZIONE

Tutti i plessi di Scuola dell'Infanzia Comunale del Comune di Catania aderiscono al Sistema di Tutela comprensivo di Policy e Codice di Condotta.

Il contenuto del documento di Policy si rivolge a:

- tutto lo staff operante all'interno delle scuole d'infanzia, indipendentemente dalla posizione o dalla forma contrattuale;
- a tutti coloro che in funzione delle loro mansioni presso le scuole d'infanzia comunale di Catania entrano in contatto diretto o indiretto con bambine e bambini che frequentano le scuole.

Una volta adottata, la Policy viene applicata – nella cornice delle proprie specificità organizzative – a tutti gli operatori presenti nei plessi di Scuola dell'Infanzia Comunale compreso il personale delle cooperative dell'assistenza specialistica,² dell'eventuale potenziamento delle attività educative e didattiche mattutine, tutto il personale che presta servizio nei nidi d'infanzia a vario titolo.

² Vedi oltre in Fornitori e subappaltatori

3.3 DIFFUSIONE DELLA POLICY

Il documento di Policy, il Codice di Condotta, a seguito dell'approvazione degli organi competenti, è diffuso tra tutti gli operatori, attraverso la pubblicazione, la possibilità di download dal sito internet dell'amministrazione comunale www.comune.catania.it e l'assemblea generale di inizio anno (cfr. 4.4). Inoltre, sarà sottoscritto da tutto il personale comunale e non che opera nei plessi scolastici.

3.4 LA SUDDIVISIONE DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITÀ

La tutela delle persone di minore età è responsabilità di tutti. Tutti coloro che lavorano nei plessi della Scuola dell'Infanzia Comunale di Catania – a qualsiasi livello e titolo –, si riconoscono nei principi della tutela dei minorenni, promuovono il loro benessere e adottano ogni misura per attuare la presente Policy.

Di seguito la descrizione dei diversi ruoli coinvolti nelle azioni di tutela nel Comune di Catania:

Responsabile di Tutela (Coordinatore Pedagogico)

Nell'ambito del sistema delle scuole dell'infanzia del Comune di Catania il ruolo di Responsabile di Tutela è affidato al Coordinatore pedagogico. È compito del Responsabile di Tutela garantire la vigenza della Policy e creare un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della Policy stessa.

Il Responsabile di Tutela ha un ruolo guida nell'adesione alla Policy, al Codice di Condotta e alle Procedure di Segnalazione di un sospetto abuso, maltrattamento, condotta inappropriata.

Ha la responsabilità ultima di integrare le misure della Policy nei sistemi già in essere, direttamente o delegando altro personale, e di promuovere l'implementazione di buone prassi in tutti i plessi comunali al fine di favorire e promuovere la tutela dei diritti delle persone di minore età coinvolte.

Viene informato, in caso di preoccupazione circa il benessere di un utente o gravi violazioni del Codice di Condotta, e in coordinamento con il Responsabile di Tutela, gestisce la segnalazione.

Garantisce che le famiglie e i tutori siano informati sull'esistenza della Policy e che i nuovi assunti ricevano una formazione sulla Policy come parte del percorso formativo.

Ha funzione di Child Safeguarding Focal Point qualora non fosse possibile attivare questa figura.

Child Safeguarding Focal Point (Referente di Plesso)

Nell'ambito del Sistema di Tutela, questo ruolo viene assegnato alla Referente di plesso. Ha responsabilità specifiche nel garantire che la Policy venga attuata in modo efficace in ambito di sensibilizzazione, prevenzione e risposta. In particolare:

- è il primo punto di contatto in caso di preoccupazioni o sospetti abusi, maltrattamenti o condotte inappropriate, gestisce e riporta la segnalazione seguendo la procedura;
- è tenuto ad informare e confrontarsi tempestivamente con il Responsabile di Tutela in caso di preoccupazioni circa la sicurezza di un/a minorenne e di gravi violazioni del codice di condotta;
- valuta, insieme al Responsabile di Tutela i rischi relativi alla tutela dei bambini all'interno dell'organizzazione, incluse le attività presenti nei programmi e progetti didattici.

Staff impiegato a qualsiasi titolo inclusi volontari:

1. Aderisce alla Policy, al Codice di Condotta;
2. rispetta i più alti standard di condotta personale e professionale;
3. segnala ogni sospetto di maltrattamento e abuso verso minorenni e ogni presunta violazione della Policy.

Fornitori e subappaltatori

Le cooperative e gli enti che si occupano - a titolo di esempio e non esaustivo - del servizio integrativo pomeridiano ed estivo, del servizio di pulizia e ausiliario, dell'assistenza specialistica, dell'eventuale potenziamento delle attività educative mattutine, dovrebbero essere coinvolte attraverso la puntuale informazione circa la policy di tutela adottata. Sarebbe opportuno definire con loro un accordo dedicato (es. una citazione nell'accordo di servizio) che specifichi l'impegno comune per garantire la tutela di bambini, bambine e adolescenti.

3.5 OBBLIGHI, IMPEGNI E CONSEGUENZE DISCIPLINARI

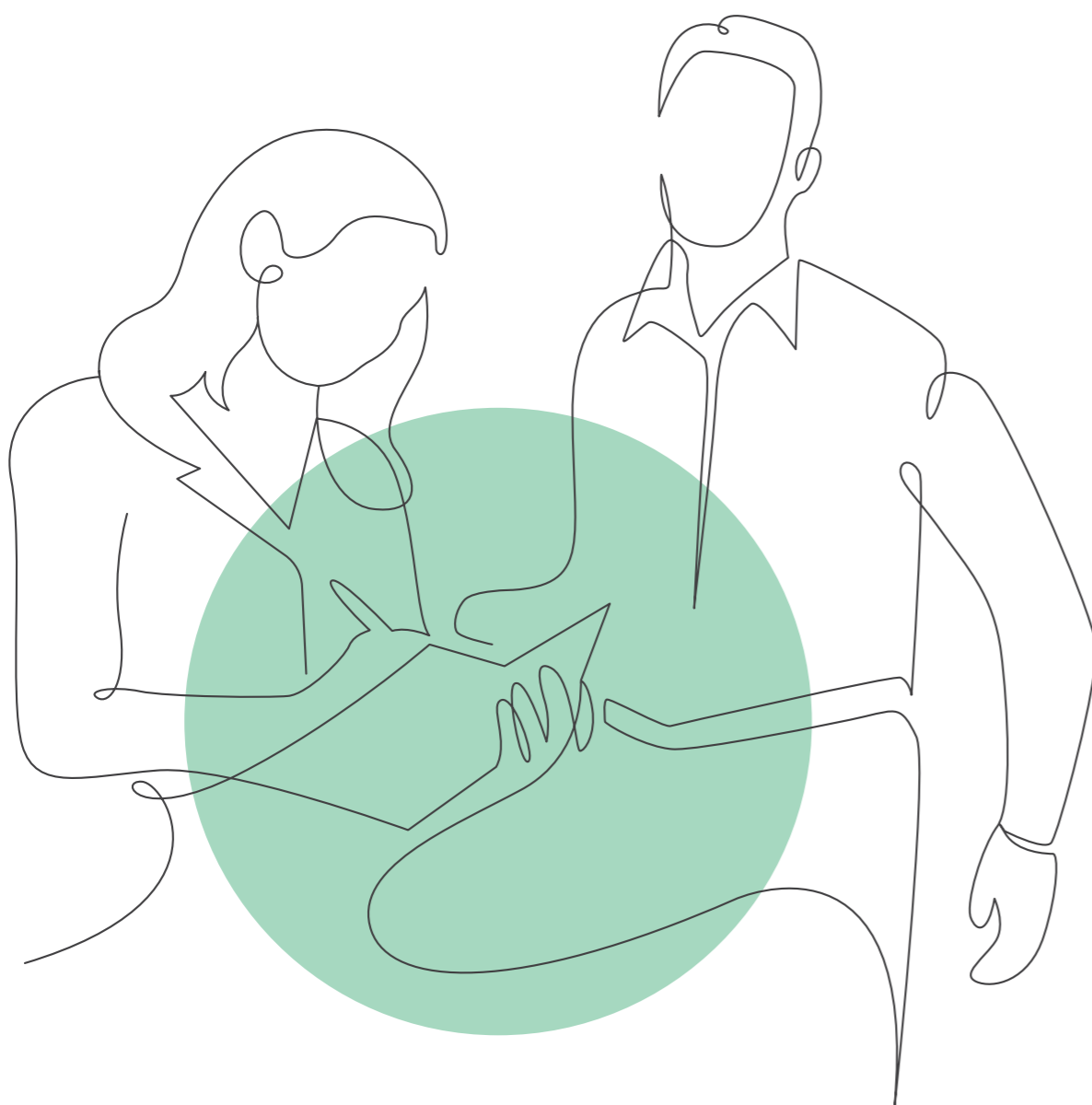
Una violazione del Codice di Condotta verrà gestita coerentemente con quanto descritto nelle procedure di segnalazione e gestione di una preoccupazione: può comportare l'avvio di procedimento disciplinare laddove tale violazione coincida con quanto contenuto nel Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Catania e l'applicazione di quanto previsto dalla legge in caso il fatto si configuri anche come reato.

Inoltre, si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute negli articoli 74-78 del CCNL, che disciplinano il Regolamento interno, i doveri del personale e la disciplina del rapporto di lavoro. In particolare, i dipendenti sono tenuti al rispetto puntuale delle mansioni, dell'orario di servizio, delle comunicazioni di assenza e delle norme del Regolamento d'Istituto. Le infrazioni a tali doveri possono comportare sanzioni disciplinari progressive - dal richiamo verbale fino alla sospensione e, nei casi più gravi, al licenziamento - secondo quanto previsto dagli articoli 76, 77 e 78. Tali provvedimenti devono essere adottati nel rispetto del principio del contraddittorio e delle garanzie procedurali stabilite dal contratto e dalla normativa vigente.

Per completare il quadro normativo e comportamentale, si auspica l'adozione futura di un patto di corresponsabilità e collaborazione da sottoscrivere tra la scuola e la famiglia. Tale patto permetterà di promuovere principi condivisi e comportamenti attesi, che le parti si impegneranno a rispettare con l'obiettivo di garantire un ambiente educativo improntato alla trasparenza, alla fiducia reciproca e alla tutela di tutti i soggetti coinvolti nella comunità scolastica.

4

MISURE E PRASSI PER LA TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ



4.1 ELEMENTI CHIAVE

Questa sezione descrive le misure e le prassi operative che devono essere attuate all'interno del Sistema di Tutela per garantire la protezione e la tutela delle persone di minore età nelle istituzioni educative. Le misure delineate costituiscono elementi fondamentali che sono dettagliati e integrati nella Policy di Tutela, offrendo indicazioni concrete su come prevenire e rispondere a situazioni di abuso, maltrattamento o violazione dei diritti delle persone di minore età. L'implementazione di queste misure, inoltre, facilita la costruzione di una cultura della tutela che coinvolga tutto il personale, le famiglie e le comunità educative.

Sono riportati in modo sintetico gli elementi che guidano la costruzione di architetture organizzative più sicure.

4.2 SELEZIONE SICURA DEL PERSONALE

L'Amministrazione Comunale recluta il proprio personale attraverso concorso pubblico e il personale esterno attraverso gare ad evidenza pubblica con verifica di casellario giudiziario e carichi pendenti dei soggetti che le cooperative e/o le associazioni assegnano per le mansioni richieste.

4.3 FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA

L'Amministrazione Comunale ha sempre avuto grande attenzione per la formazione del personale scolastico con corsi inerenti tutti gli aspetti per la cura dell'infanzia, intende avere la medesima attenzione garantendo non solo una formazione iniziale ma anche permanente in modo da garantire che l'attenzione sul tema della tutela resti sempre vigile e diretta.

4.4 INFORMATIVA AI BENEFICIARI ED ALLE FAMIGLIE

Per consentire una efficace implementazione del Sistema di Tutela, è necessario che sia garantita un'ampia diffusione della Policy, delle Procedure e del Codice di Condotta. Pertanto, è auspicabile che nelle scuole dell'infanzia di Catania, come in ogni realtà che lavora con le persone di minore età, si promuova in tutto il personale scolastico una chiara consapevolezza sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia e i rischi ad essi connessi. Nello stesso modo, risulta opportuno che le famiglie ed i beneficiari siano informati nelle modalità più opportune, dei comportamenti che possono aspettarsi dal personale e di quali procedure verranno adottate dall'organizzazione in occasione di un presunto abuso. Procedure chiare e comprensibili permettono a famiglie e beneficiari di cogliere l'impegno dell'organizzazione a riconoscere il diritto, in primis delle persone di minore età, alla tutela.

L'assemblea generale di inizio anno, già in uso come occasione di lettura del regolamento e presentazione delle attività sarà l'occasione per veicolare queste informazioni.

- Incontro aperto ai genitori e tutori in apertura anno;
- pubblicazione della Policy sul sito del comune;
- copia cartacea, disponibile in ogni plesso scolastico;
- bacheche delle scuole.

Nel caso in cui fossero presenti utenti che non parlano o comprendono la lingua italiana, i documenti saranno tradotti nella lingua dei beneficiari, ovvero si farà ricorso a mediatori culturali o ad altre forme di veicolazione dei contenuti.

4.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per monitorare, intervenire, ridurre i rischi e mitigare le conseguenze di situazioni critiche durante le attività didattiche (quali per esempio: accoglienza e ricongiungimento, gioco spontaneo e strutturato, comportamenti dei professionisti esterni), la Direzione Pubblica Istruzione intende promuovere azioni di informazione, formazione, osservazione, riunioni di equipe, supervisione, verifica periodica delle procedure adottate dall'organizzazione.

Pertanto, tutte le attività condotte dalle scuole dell'infanzia comunale di Catania che coinvolgono bambini e bambine devono rispondere ai principi di massima tutela: per questa ragione saranno preventivamente valutate, al fine di garantire la tempestiva identificazione di qualsiasi rischio per la tutela delle persone di minore età e lo sviluppo di sistemi di controllo e di mitigazione del rischio adeguati. Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla valutazione dei rischi per i bambini e le bambine in condizione di disabilità o di bisogni educativi speciali (per ragioni fisiche, appartenenza religiosa o etnica, orientamento sessuale o altri fattori).

Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi stress lavoro correlati, l'Amministrazione Comunale, si impegna a garantire un sostegno regolare per la gestione ed elaborazione delle dinamiche delle equipe di lavoro, al fine di incrementare il confronto, l'intervento e la riflessione condivisi, da parte di tutto il personale, promuovendo la corresponsabilità di tutto il personale nell'educazione e nella tutela dei minorenni.

Per un intervento più efficace, ogni plesso di Scuola dell'Infanzia Comunale è dotato un sistema di mappatura dei rischi legati alla tutela da potenziali abusi, maltrattamenti e pratiche potenzialmente dannose e di detrimento del benessere psico-fisico ed emotivo, predisponendo un apposito registro dei rischi.

Il registro dei rischi sarà sottoposto a revisione periodica, al fine di essere sempre adeguato alle attività in corso.

4.6 COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ TRAMITE LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte del personale scolastico e delle persone di minore età e delle loro famiglie, è un tema complesso che riguarda diversi aspetti del benessere dei bambini e delle bambine.

È necessario agire con cautela, affinché l'accesso alle tecnologie delle informazioni avvenga con attenzione al tempo di esposizione agli schermi in sicurezza, senza ledere il diritto alla privacy, prevenendo l'esposizione di bambini e bambine a forme di violenza o a contenuti inadeguati, salvaguardandone quindi lo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo, in particolare nei primi anni di vita, durante i picchi critici di crescita neurologica della prima infanzia.

Il Commento Generale n. 25 sui diritti delle persone di minore età in relazione all'ambiente digitale adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (18 gennaio - 5 febbraio 2021) rileva la necessità e definisce il diritto da parte delle persone di minore età di tutto il mondo di usare Internet e i servizi digitali per la scuola, l'intrattenimento, la libera espressione, l'informazione, la relazione con famiglie e amici.

In ambito normativo, vige l'obbligo di applicazione del GDPR – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – secondo le modalità previste dal proprio ordinamento organizzativo e con particolare riferimento al trattamento dei dati personali di soggetti minorenni e relative autorizzazioni genitoriali (o dei tutori).

Vista la fascia d'età presa in considerazione in questo Sistema di Tutela, è più che mai necessaria un'alleanza tra insegnanti e genitori gli altri attori rilevanti, per diffondere una cultura sull'uso appropriato dei dispositivi digitali da parte delle famiglie e del personale operante nelle

scuole comunali, È importante dotarsi di un regolamento condiviso che stabilisca quando, come e in quali ambienti siano consentite riprese, fotografie e la diffusione di contenuti sulla vita scolastica, fatti salvi gli obblighi di legge (ad es. liberatorie per le immagini). Inoltre, è importante promuovere buone abitudini, come non lasciare che i più piccoli utilizzino le tecnologie digitali da soli. L'impegno del gruppo insegnanti delle scuole d'infanzia di Catania a mantenere comportamenti consapevoli ed equilibrati nell'utilizzo e nella proposta di contenuti multimediali, e attenti a rilevare e gestire eventuali problematiche viene ribadito anche nel Codice di Condotta (punto 23).

Le ricerche hanno dimostrato come l'eccessivo e precoce uso di dispositivi digitali – quali cellulare, tablet e televisione – possa, fin dalla prima infanzia, compromettere lo sviluppo sano del bambino. Tra gli effetti più comuni si riscontrano difficoltà dell'apprendimento, deficit dell'attenzione, aumento dell'impulsività, scarsa capacità di autoregolazione, scatti di ira, oltre a conseguenze più ampie come dipendenza, insonnia, obesità e rallentamento nello sviluppo motorio e cognitivo. Questi fattori incidono negativamente anche sul sereno inserimento dei bambini negli ambienti educativi e scolastici.

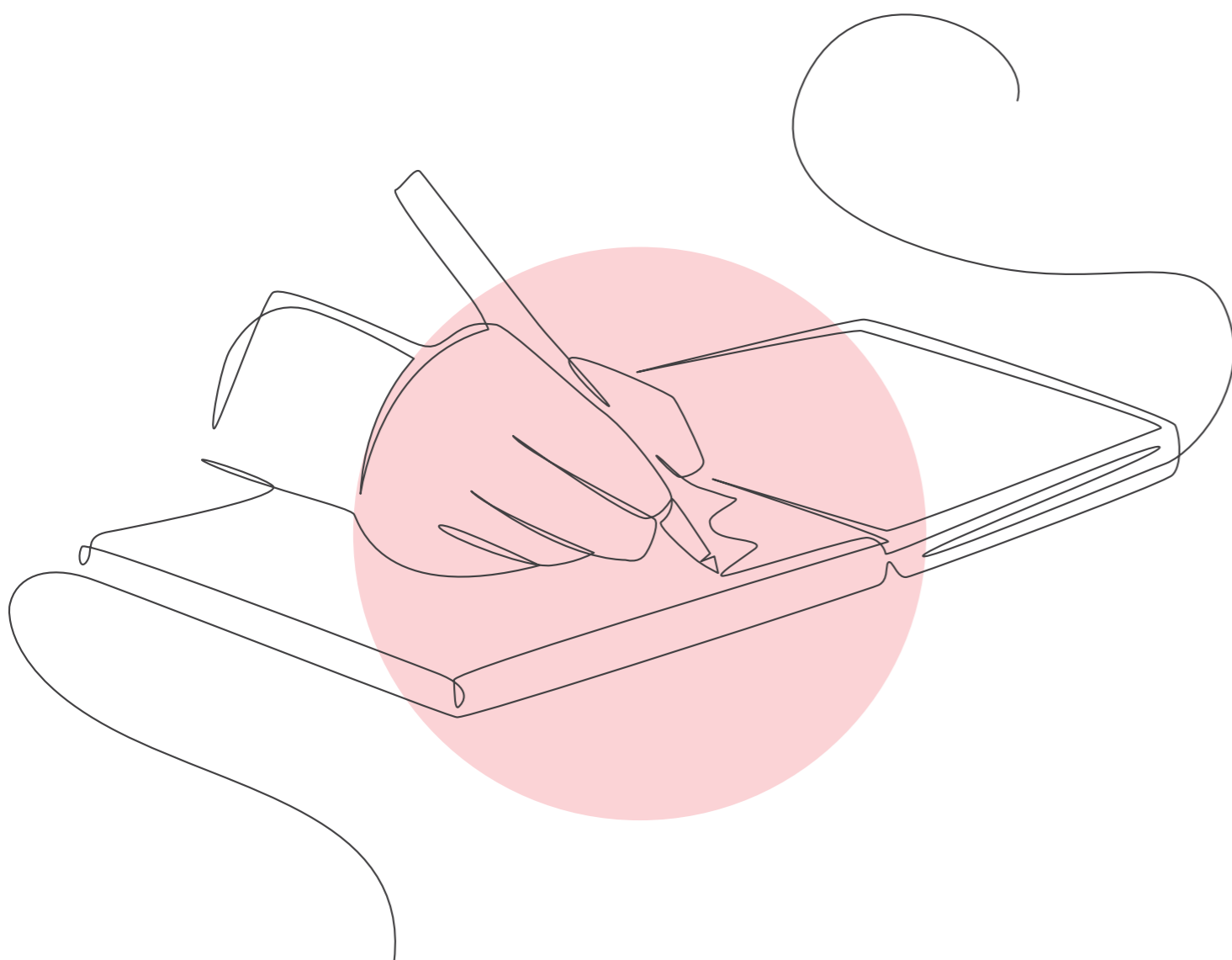
Pochi genitori, inoltre, sono consapevoli dei rischi legati al fenomeno dello *sharenting* (termine inglese che unisce *share*, condividere, e *parenting*, genitorialità), ovvero la condivisione online di contenuti che riguardano i propri figli. Questa pratica può comportare violazioni della privacy, danni emotivi e rischi legati all'uso improprio o illegale di immagini e dati personali, inclusi i metadati.³

Pertanto, diventa necessario che la scuola e la famiglia accompagnino i bambini e le bambine ad un utilizzo sicuro dei contenuti digitali tutelando così la loro crescita.

³ Per un approfondimento si suggerisce la lettura dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio) Tempi digitali, 2023, Save the Children



MISURE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI UN SOSPETTO ABUSO



Per garantire il diritto delle persone di minore età alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso e maltrattamento ai danni di un minore.

L'istituzione scolastica garantisce il pieno sostegno a qualsiasi membro del personale che, in buona fede, riveli possibili situazioni di rischio o motivi di preoccupazione per un minore anche se, in un secondo momento, la preoccupazione risultasse ingiustificata.

Questo approccio garantisce che i casi o i rischi di abuso su minorenni non vengano ignorati e inavvertitamente legittimati a continuare.

Tutte le scuole d'infanzia del Comune di Catania si impegnano ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata secondo i seguenti principi chiave:

- tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo nelle scuole d'infanzia è tenuto a segnalare immediatamente qualsiasi preoccupazione relativa alla sicurezza e al benessere di un bambino o di una bambina;
- tutti nella nostra organizzazione scolastica devono essere sicuri che le preoccupazioni e le segnalazioni saranno trattate in modo onesto ed equo;
- tutti nella nostra organizzazione scolastica dovrebbero essere fiduciosi nel segnalare comportamenti inaccettabili nei confronti di bambini e bambine;
- quando viene fatta una segnalazione, la sicurezza e il benessere del bambino sono prioritarie;
- ogni segnalazione verrà gestita con confidenzialità per assicurare la privacy e il rispetto di tutte le persone coinvolte;
- l'accesso alle Autorità Competenti, qualora sia necessario, sarà sempre garantito.

5.1 COME RIPORTARE UNA PREOCCUPAZIONE PER LA SICUREZZA E IL BENESSERE DI UNA PERSONA DI MINORE ETÀ

CHI DEVE SEGNALARE

Il personale scolastico e no, che opera all'interno delle scuole d'infanzia di Catania, le famiglie delle bambine e dei bambini.

COSA SEGNALARE

- una preoccupazione, un sospetto o una certezza relativa a possibili situazioni di abuso o pregiudizio a carico di una persona di minore età messi in atto da chiunque;
- una violazione del Codice di Condotta da parte di un membro del personale.

Di seguito degli esempi di situazioni che devono essere riportate come da procedura:

- un minorente rivela un abuso o porta degli elementi che fanno sospettare che lui/lei o altri minorenni stiano vivendo una situazione di abuso o sfruttamento;
- un membro del personale è a conoscenza o sospetta che un minorente sia stato abusato/sfruttato o sia a rischio di essere abusato/sfruttato;
- un membro del personale abusa di un minorente con cui è venuto/a in contatto tramite il lavoro che svolge;
- un familiare o un membro della comunità riferisce al personale che è stato fatto del male a un minorente o che c'è il rischio che questo accada;
- un membro del personale non rispetta il Codice di Condotta.

A CHI SEGNALARE

Alla Referente di plesso (Child Safeguarding Focal Point) o, nel caso di impossibilità alla coordinatrice pedagogica (Responsabile di Tutela).

COME SEGNALARE

La segnalazione potrà avvenire inizialmente oralmente ma dovrà essere riportata per iscritto utilizzando il modulo di segnalazione, nel più breve tempo possibile, in base al livello di gravità e urgenza (non oltre le 24 ore).

COSA SUCCEDDE

Il Child Safeguarding Focal Point (Referente di plesso)

1. Valuta la gravità dell'accaduto e conferma il grado di urgenza;
2. Si assicura che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del minorente così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico o psicologico, sulla base di una mappatura locale dei servizi;
3. In base alle informazioni di cui si è in possesso e a seconda della gravità del caso potrà:
 - decidere di mitigare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei fatti sostanziali;
 - informare tempestivamente il Responsabile di Tutela.

Insieme avranno la responsabilità di:

- effettuare un'analisi del problema, valutare e attuare misure di mitigazione nel caso di violazioni del Codice di Condotta di lieve entità;

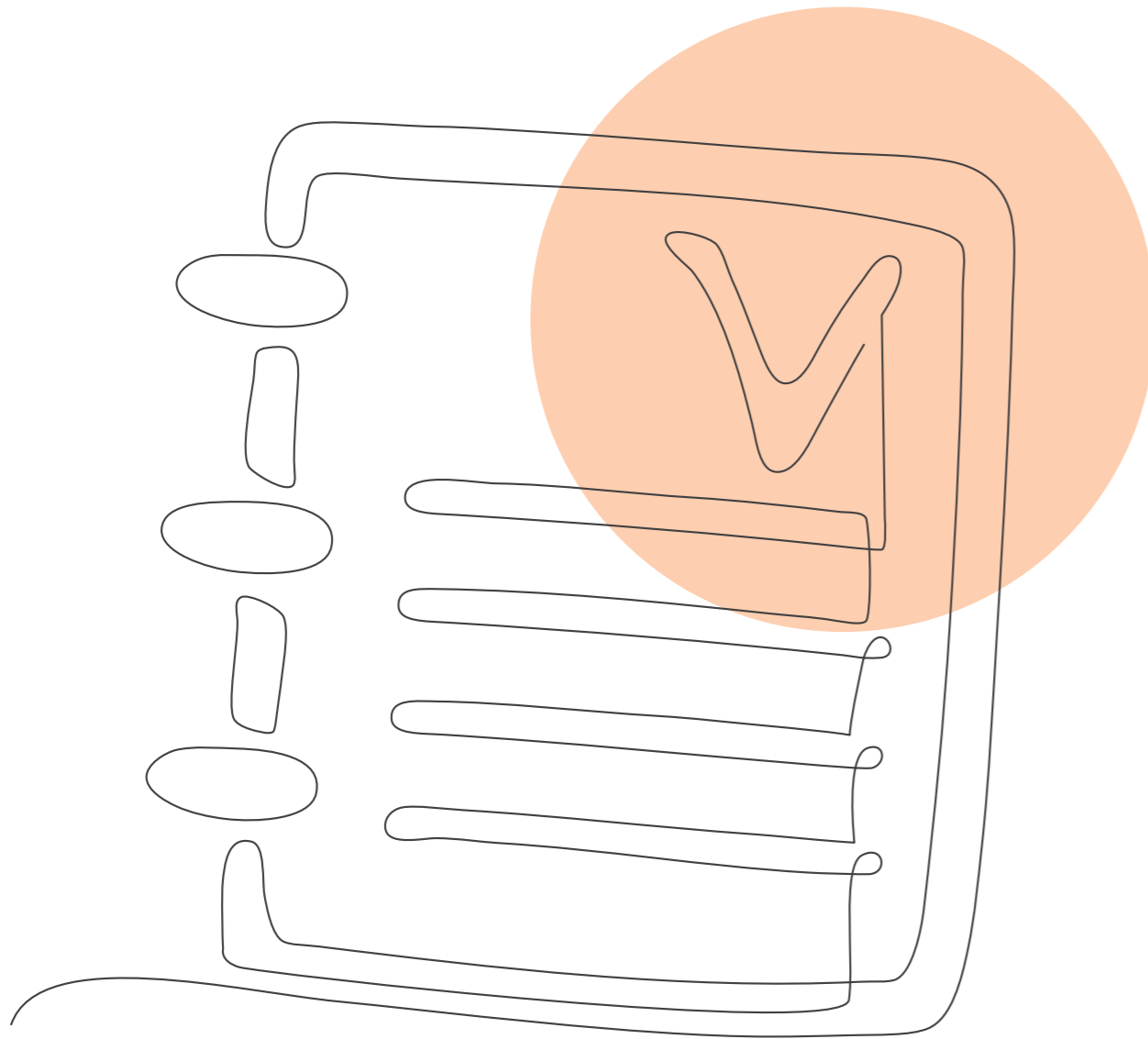
- Decidere di informare il Direttore della Pubblica Istruzione:
 - Che potrà procedere all'avvio di misure disciplinari a carico della persona oggetto della segnalazione, seguendo la corretta procedura.
 - Che potrà avviare la procedura di segnalazione per la protezione del minorenne, trasmettendo con tempestività agli uffici competenti la segnalazione e sottoscrivendo il documento.
 - Conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e la condivide in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi.
 - Garantire un adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

Cosa fare durante tutto il processo di gestione del caso:

- Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta secondo il principio del "deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso".
- Supportare i propri colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare una adeguata analisi della situazione, dietro le indicazioni del proprio responsabile.
- Si ricorda, inoltre, che resta fermo il diritto di ciascun membro del personale, oltre che delle figure di riferimento delle persone di minore età beneficiarie, di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti laddove si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato un reato. In tale caso il personale del plesso interessato è tenuto ad informare contestualmente il Coordinatore pedagogico (Responsabile di Tutela).



CODICE DI CONDOTTA



Il nostro Codice di Condotta, così come la Policy, si rifà ai principi educativi adottati dal personale della nostra scuola e ai principi generali della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ONU (CRC).

Lo abbiamo elaborato per delineare in modo chiaro ed inequivocabile i comportamenti da tenere al fine di rispettare e promuovere i diritti di bambine e bambini e adolescenti. In particolare, ha lo scopo di garantire loro il diritto a vivere in sicurezza, senza rischi di abuso o sfruttamento.

Tutto il personale scolastico, docente e no, si impegna a sottoscrivere e a rispettare il presente Codice di Condotta e a segnalare qualsiasi forma di comportamento inappropriato. Una grave violazione del suddetto Codice di Condotta verrà esaminata secondo le modalità descritte negli artt. del CCNL Scuola menzionati nel Quadro Normativo di Riferimento e, in caso di reato, verrà segnalata alle autorità che procederanno in base a quanto prescritto dalla legge.

SEZIONE 1

I BAMBINI DEVONO SEMPRE ASPETTARSI...

LA PROMOZIONE DI UN AMBIENTE SICURO E ACCOGLIENTE

- ✓ ...di trovare spazi educativi curati, accessibili, stimolanti e strutturati per promuovere la loro autonomia, interazione e benessere psicofisico.
- ✓ ...che l'esplorazione, la libertà di espressione e lo sviluppo personale siano incoraggiati attivamente sia dalla condotta degli adulti sia dalla qualità degli spazi scolastici.
- ✓ ...che i propri bisogni vengano ascoltati con attenzione e che il dialogo e il confronto positivo siano sempre promossi.

L'INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

- ✓ ...di essere inclusi e valorizzati, indipendentemente dalla propria lingua, cultura o provenienza.
- ✓ ...che venga favorito l'uso della lingua italiana come lingua veicolare, senza che le proprie lingue madri vengano svalutate o escluse.
- ✓ ...di partecipare ad attività che riflettano e rispettino la pluralità culturale della comunità scolastica.

LA GESTIONE RESPONSABILE DEL CONTATTO FISICO

- ✓ ...che ogni contatto fisico avvenga nel rispetto della loro volontà e con il loro consenso.
- ✓ ...che gli adulti siano attenti e sensibili nell'osservare le loro reazioni, rispettandone i segnali anche non verbali.

L'EDUCAZIONE E LINGUAGGIO POSITIVI

- ✓ ...che la disciplina venga impartita attraverso strategie educative non punitive, basate sulla cooperazione e sull'autoregolazione.
- ✓ ...che venga sempre usato un linguaggio incoraggiante, rispettoso e costruttivo.
- ✓ ...che gli insegnanti collaborino tra loro per garantire coerenza e chiarezza nelle regole e nei comportamenti attesi.

L'USO CORRETTO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

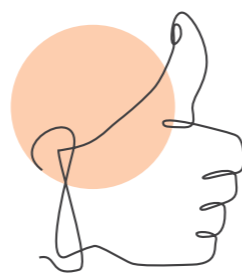
- ✓ ...che le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengano solo tramite canali ufficiali.
- ✓ ...che il personale limiti l'uso del telefono personale durante l'orario scolastico alle sole emergenze.
- ✓ ...che la loro riservatezza sia sempre tutelata, evitando la diffusione non autorizzata di immagini o video.

LA SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

- ✓ ...che ogni uscita o spostamento venga svolto con la massima vigilanza e nel rispetto delle normative di sicurezza.
- ✓ ...che tutte le attività fuori sede siano regolarmente documentate e autorizzate dai loro genitori o tutori.

L'ESEMPIO POSITIVO DA PARTE DEGLI ADULTI

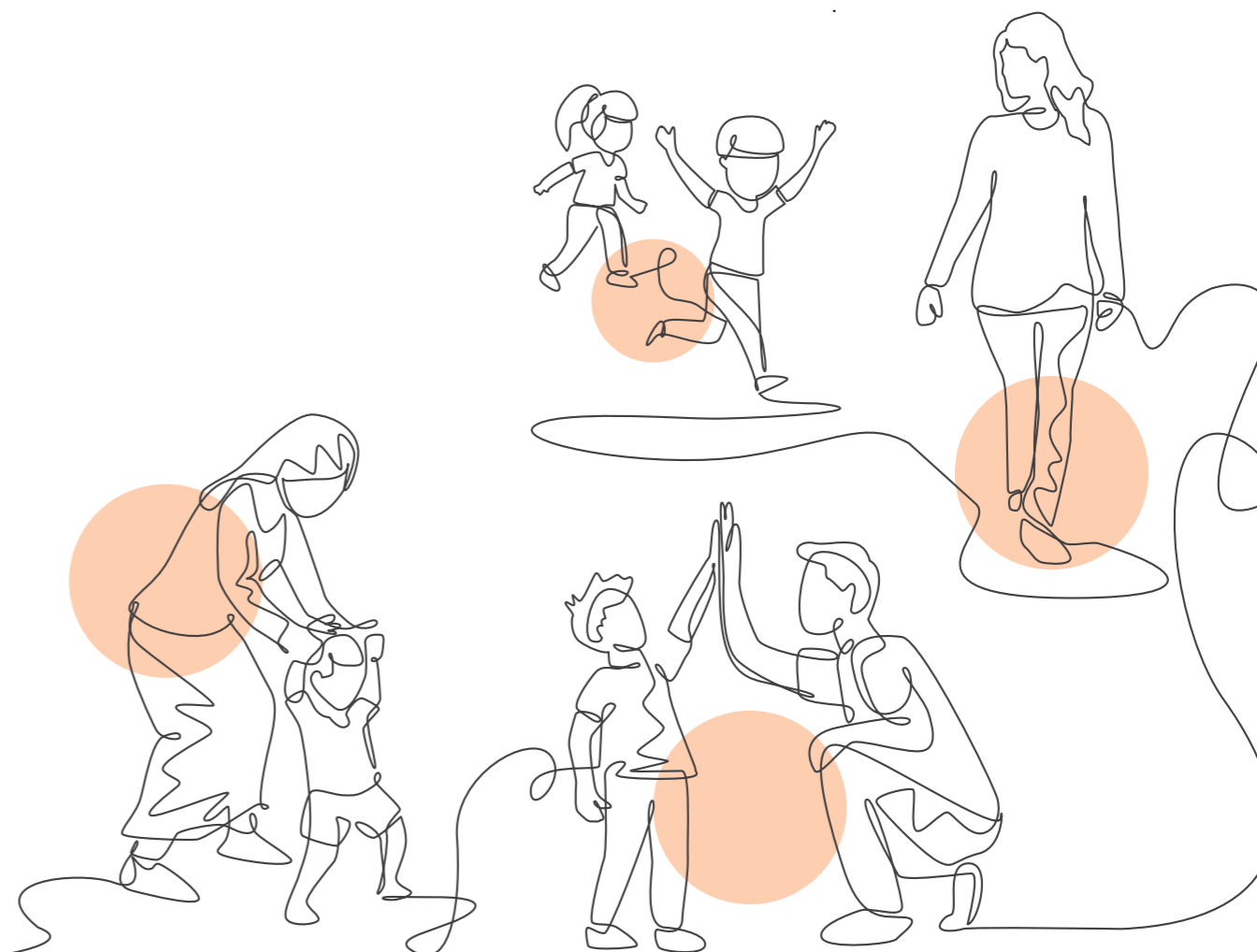
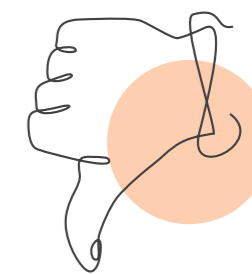
- ✓ ...che gli adulti rappresentino sempre un modello di rispetto, pazienza, autocontrollo e cooperazione.
- ✓ ...che ogni adulto operi con piena consapevolezza del proprio ruolo educativo e dell'impatto delle proprie azioni.



SEZIONE 2

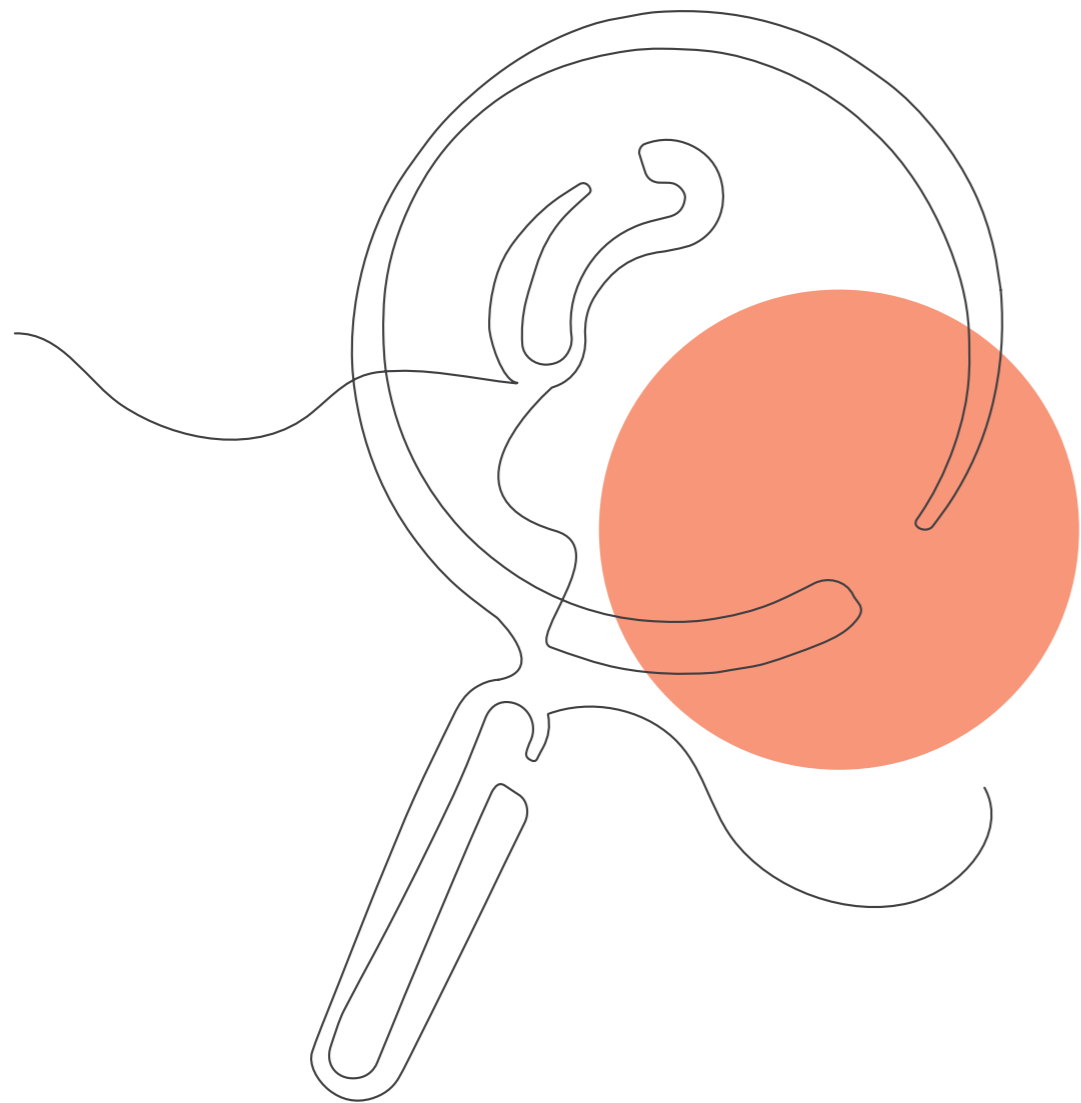
I BAMBINI NON DOVREBBERO MAI SUBIRE...

- ✗ ...un linguaggio offensivo, denigratorio o aggressivo, da parte di adulti o pari, che li faccia sentire svalutati o umiliati.
- ✗ ...l'indifferenza o la mancata risposta di un adulto di fronte a richieste d'aiuto o segnali di disagio emotivo.
- ✗ ...contatti fisici forzati o non desiderati, imposti senza il loro consenso.
- ✗ ...forme di discriminazione legate alla loro lingua, cultura, origine, religione o a qualsiasi altra caratteristica personale.
- ✗ ...la diffusione o l'utilizzo improprio della loro immagine, tramite foto o video, senza il consenso autorizzato.
- ✗ ...interazioni tra adulti e famiglie condotte attraverso canali non ufficiali o con finalità personali e non educative.
- ✗ ...pratiche disciplinari basate sulla punizione, sull'intimidazione o sull'umiliazione.
- ✗ ...ambienti scolastici disorganizzati, insicuri o che ostacolano la loro libertà di movimento e apprendimento.
- ✗ ...uscite o attività extrascolastiche svolte senza un'adeguata vigilanza o in violazione delle misure di sicurezza.
- ✗ ...atteggiamenti o comportamenti irrispettosi nei confronti delle loro tradizioni culturali, religiose o familiari.





MONITORAGGIO



Si indicano in che modo verranno gestite le informazioni raccolte relative ai Casi gestiti.

Il monitoraggio e la valutazione periodica della Policy e del modo in cui essa viene implementata è essenziale al fine di garantire efficacemente la tutela e la protezione di bambine, bambini.

L'Amministrazione Comunale è responsabile dell'attuazione complessiva della Policy e affida le azioni di monitoraggio al Coordinatore di struttura (Referente del plesso) attraverso interventi periodici con strumenti preposti aree l'obiettivo di valutare i progressi nell'attuazione della stessa, identificare buone pratiche e aree di miglioramento.

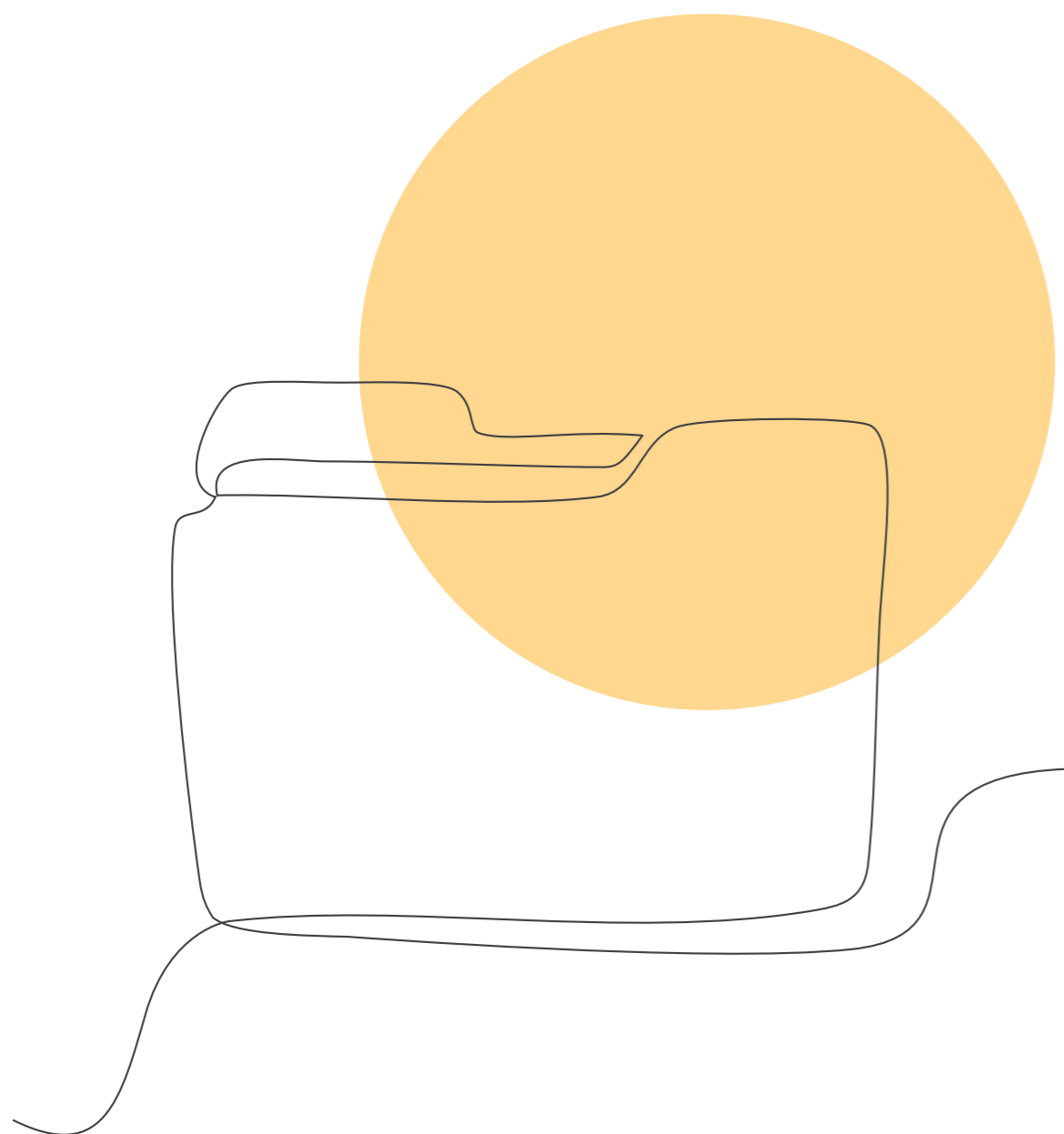
Per un corretto monitoraggio degli incidenti avvenuti, è opportuno che ogni struttura educativa che adotta il Sistema di Tutela utilizzi un registro delle segnalazioni riportate, indicando un numero. Il registro (digitale o cartaceo) deve essere custodito nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il monitoraggio sarà realizzato da figure individuate dalla figura responsabile della struttura (Dirigente/Funziionario/Responsabile). L'esito del monitoraggio sarà condiviso periodicamente con il personale.

Il monitoraggio e la valutazione periodica della Policy e del modo in cui essa viene implementata è essenziale al fine di garantire efficacemente la tutela e la protezione di bambine, bambini e adolescenti.

Al fine di monitorare l'attuazione complessiva del Sistema di Tutela, con l'obiettivo di valutare i progressi nell'attuazione della stessa, identificare buone pratiche e aree di miglioramento, si ritiene utile che l'Amministrazione Comunale, in sinergia con gli enti competenti mandato al singolo nido di provveda sistematicamente al monitoraggio dell'attuazione, attraverso strumenti preposti.

8 ALLEGATI



8.1: MODULO DI SEGNALAZIONE

Ente Partner:

Luogo:

Nome e Cognome:

Dettagli della segnalazione

Data:

Luogo:

Dettagli di chi fa la segnalazione

Nome e Cognome:

Indirizzo:

N° di telefono principale:

N° di telefono secondario:

Occupazione:

Relazione con il minore:

Dettagli del minore

Nome e Cognome:

Età:

Data di Nascita:

Sesso:

Indirizzo di domicilio:

Scuola:

Nazionalità:

Lingua parlata:

Religione:

Disabilità (se "sì", fornite dettagli):

N° documento di identità:

Responsabile/tutore legale:

Recenti cambiamenti nei comportamenti del minore:

Dettagli del presunto abuso: cosa, chi, dove, quando (inclusa la testimonianza dell'interessato se possibile):

.....
.....
.....

Dettagli del presunto autore (se noti):

Nome e cognome:

Indirizzo:

Età:

Data di nascita:

Impiego:

Relazione con il minore:

Attuale sicurezza del minore (incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc...):

.....
.....

È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il minore?

Se "sì", indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già fornita (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):

.....
.....
.....

Chi altro è a conoscenza del caso?

Agenzia, ente, organizzazione, altro:

Membro della famiglia o altri (specificare):

Azioni intraprese ad oggi (es. segnalazioni alle autorità giudiziarie, ai servizi sociali, altro. Specificare luogo e giorno, tipo di azione intrapresa, i soggetti coinvolti e i loro recapiti):

.....
.....
.....

Segnalazione riportata da:

(se è la stessa persona che fa la segnalazione non è necessario riempire il riquadro)

Nome:

Ruolo:

Luogo:

Data:

Firma:

**QUESTA SEZIONE È DA COMPILARSI A CURA DEL RESPONSABILE
DI TUTELA CHE HA PRESO IN CARICO LA SEGNALAZIONE**

Nome:

Posizione:

Luogo:

Data e ora della ricezione della segnalazione:

Azioni intraprese dal Responsabile di Tutela:

C'è connessione tra il presunto autore e l'Ente scolastico?

Le eventuali decisioni già intraprese dal Diretto Responsabile sono in
linea con Policy e la relativa Procedura?

Sono state coinvolte Autorità Giudiziarie?

Sono state coinvolte Autorità Pubbliche per la protezione dei minori?
(Sì/No, specificare il perché?)

Quali altre azioni sono state fatte per assicurare la sicurezza del minore?
.....

È stato richiesto un intervento medico?

Data ed ora dell'invio/intervento medico effettuato:

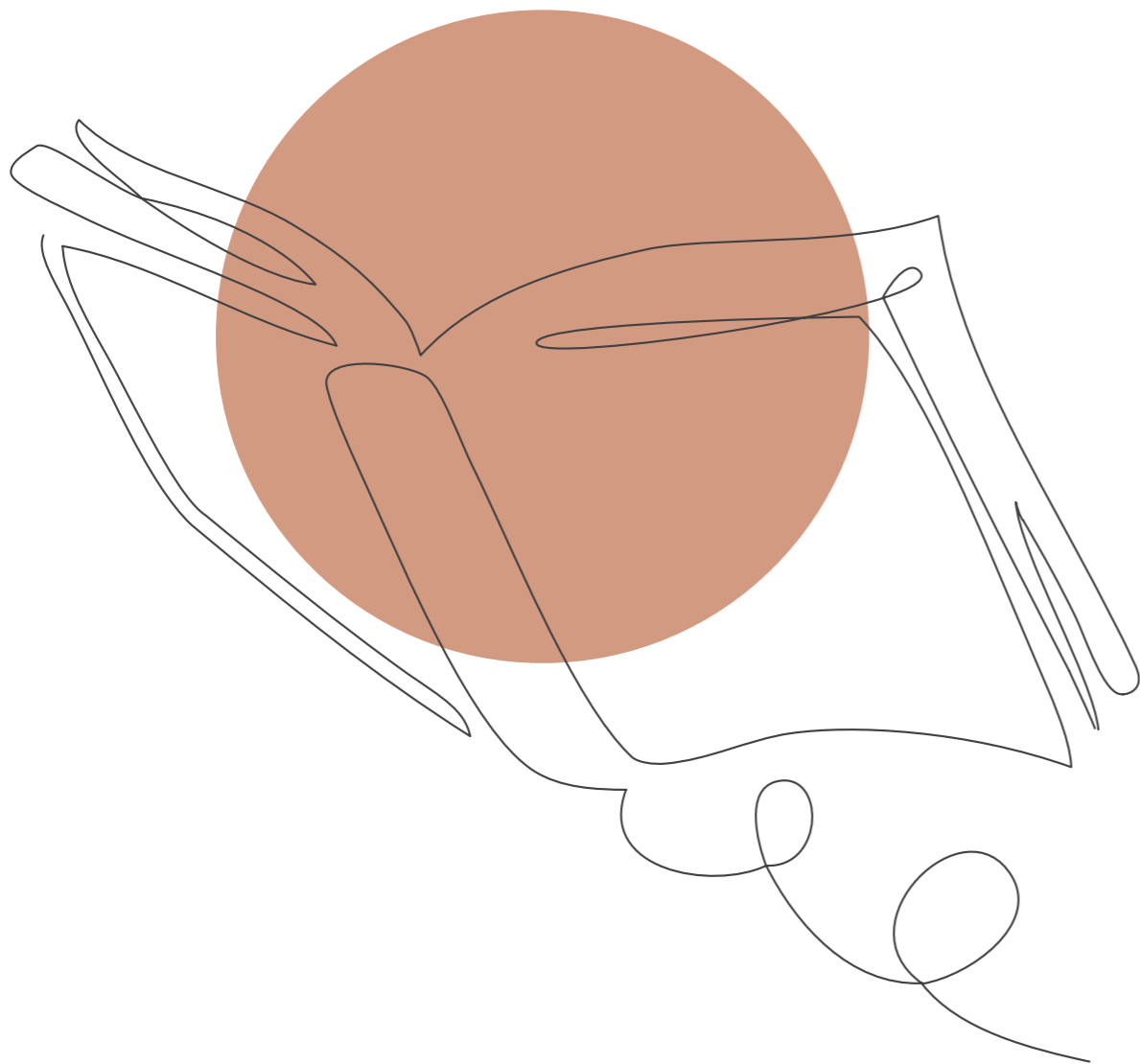
Firma del Responsabile di Tutela

8.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa internazionale, nazionale e locale, vigente in materia di maltrattamento e abuso dell'infanzia e tutela dei diritti e in piena coerenza con le norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.



GLOSSARIO



9.1 CONOSCERE IL FENOMENO DELL'ABUSO CONTRO L'INFANZIA

Perché la scuola dell'infanzia comunale di Catania sia in grado di farsi garante dei diritti dei bambini e delle bambine, il primo passo che si deve compiere è avere chiaro ciò da cui deve proteggerli. È necessaria, quindi, una conoscenza del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento ai danni dell'infanzia che sia chiara, condivisa e diffusa.

È importante precisare che, quando parliamo di comportamenti dannosi per i bambini e bambine ad opera di adulti in posizione fiduciaria, dobbiamo partire dalla considerazione che ci sono molti modi in cui un adulto può nuocere ai bambini e ai ragazzi, anche quando si hanno le migliori intenzioni e si svolgono attività che intendono promuovere, al contrario, protezione e sviluppo.

A volte i danni sono chiaramente identificabili e riconoscibili, altre volte possono emergere a seguito di condotte che, ad una prima analisi, possono sembrare del tutto inoffensive. Al di là della intenzionalità, gioca un ruolo fondamentale il livello di consapevolezza di adulti e bambini nel categorizzare un'azione, cioè nell'assegnare ad un comportamento un determinato significato e nel saper riconoscere le implicazioni e gli effetti che ne derivano sul benessere delle persone di minore età.

Di quali fenomeni devono essere pienamente consapevoli tutti gli adulti che lavorano con persone minorenni?
Ecco di seguito un elenco di definizioni utili, affinché non ci siano dubbi su cosa è lesivo per un bambino o un adolescente, e sulle situazioni da cui devono essere tutelati.

ABUSO ALL'INFANZIA

Qualsiasi comportamento, volontario da parte di chiunque danneggi in modo grave lo sviluppo psico - fisico – sessuale della persona di minore età. Qualsiasi azione o mancata azione che impedisce la crescita armonica e serena della persona di minore età, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico, procurandogli direttamente o indirettamente danno. L'abuso può assumere diverse forme, ma gli elementi comuni sono: intenzionalità, esercizio del potere o del controllo e il rischio di reiterazione. Fonte O.M.S. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO), il termine abuso all'infanzia, a volte indicato anche come maltrattamento all'infanzia, è usato per descrivere “tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino e della bambina, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere”.

ABUSO FISICO

Effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenni) che mettono il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali né causate da patologie organiche). È abuso fisico colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

ABUSO NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI

Si intende l'abuso fisico, sessuale o psicologico perpetrato ai danni di un/a bambino/a da un adulto in posizione fiduciaria. Si verifica nel contesto di un'organizzazione nel settore pubblico o privato, in contesti residenziali (ad esempio, le comunità) o non residenziali (ad esempio, in una scuola, in un asilo nido o in un club sportivo). La persona abusante può lavorare direttamente con i bambini (per esempio, essere un insegnante o ricoprire un ruolo ausiliario, come gli addetti alle pulizie). L'abuso può verificarsi fisicamente presso l'organizzazione, oppure gli autori possono ottenere l'accesso ai bambini attraverso essa, ma l'abuso avviene altrove.

ABUSO PSICOLOGICO

Forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dei/delle bambini/e. Questi comportamenti sono messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/della minorenne, includendo: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure a influenze criminali o immorali.

ABUSO SESSUALE

Qualsiasi attività sessuale che coinvolga un bambino, una bambina o un/a adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine «attività sessuale» si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri che a forme di contatto erotico e anche ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il/ la minorenne alla vista di un atto sessuale.

AMBIENTI SICURI

Un ambiente sicuro per i bambini e le bambine, sia fisico che online, è quello che garantisce strategie volte a proteggere i bambini da qualsiasi tipo di abuso o maltrattamento. Un'organizzazione sicura è capace di identificare e valutare i fattori di rischio presenti nell'ambiente fisico, digitale e interpersonale e di adottare misure per mitigare tali rischi. Un ambiente sicuro per i bambini sarà quello che garantisce un processo di selezione attento e completo, politiche di tutela a misura di bambino, linee guida chiare e sistemi e procedure di gestione funzionanti, tra cui le strategie per garantire l'individuazione precoce, l'indagine interna sulle sospette violazioni/preoccupazioni e i processi di segnalazione tempestivi.

AUTORE O AUTRICE DI UNA SEGNALAZIONE

Una persona che notifica una situazione di preoccupazione per il benessere psico-fisico ed emotivo di una persona di minore età e/o un ragionevole sospetto di abuso o maltrattamento in conformità con le procedure stabilite. Tale persona può essere la vittima stessa dell'abuso o un'altra persona che sia a conoscenza del comportamento illecito. Come la vittima anche l'autore dell'accusa, se persona diversa dalla vittima, deve essere protetta da ritorsioni conseguenti la segnalazione dell'abuso.

AUTORE O AUTRICE DI VIOLENZA

Colui o colei che agisce servendosi della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sè stesso, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione.

BAMBINO/A

In linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), si definisce bambino ogni "essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni". Mancando nella lingua italiana un termine corrispondente all'inglese "child", il termine "bambino/i" verrà usato come falso neutro per indicare entrambi i sessi.

BURN OUT

Stress legato all'attività lavorativa che si manifesta quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano la capacità della lavoratrice e del lavoratore di affrontarle, o controllarle. Non è una malattia, ma può causare problemi di salute psichica e fisica se si manifesta con intensità e perdura nel tempo.

CHILD SAFEGUARDING

È un Sistema di Tutela che esplica la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, i suoi operatori, partner, volontari, consulenti e le sue attività e i programmi non arrechino danno ai bambini e alle bambine con cui entrano in contatto, ovvero che non esponano i bambini e le bambine al rischio di maltrattamenti e abusi, segnalando alle autorità competenti qualsiasi preoccupazione riguardo alla loro sicurezza che l'organizzazione riscontri nelle comunità in cui lavora.

CODICE DI CONDOTTA

Un insieme di standard sul comportamento a cui il personale di un'organizzazione è obbligato ad attenersi.

CRC

Acronimo di *Convention on the Rights of the Child*, la cui traduzione ufficiale in italiano è «Convenzione sui diritti del fanciullo». Nel testo si preferisce utilizzare la denominazione di uso corrente «Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Per maggiori informazioni, si veda www.gruppocrc.net/La-CRC.

CURA

È un'attitudine antica che richiama tre azioni: quella dell'osservazione, quella del praticare e quella dell'esercitare una responsabilità. Si parla di cura in riferimento ad un sistema correlato di osservazione, ascolto e azione orientato ad assicurare conforto, benessere e serenità alle persone a cui ci si rivolge. Il sistema della cura è caratterizzato da un esercizio di responsabilità non derivante (solo) da un rapporto di sangue o da una relazione individuale, ma dai legami di interdipendenza sociale e solidarietà all'interno dei quali, sia pure in modalità diverse, si è inseriti come operatori sociali, professionisti o rappresentanti delle istituzioni.

ESPERIENZE SFAVOREVOLI INFANTILI

Una serie di situazioni di abuso che si verificano in un dato momento della vita dei bambini, reiterate nel tempo, è anche un elemento scatenante di potenziale negativo sul ciclo di vita della persona, con effetti visibili anche nell'adulto, anni dopo il maltrattamento subito. Parlare di serie di situazioni di abuso significa contemplare diversi spazi di violenza: quella diretta sulla persona di minore - l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, fisico e la trascuratezza; quella di ambienti familiari insicuri per ragioni che possono essere legate a dipendenze da sostanze dei genitori, malattie psichiatriche degli stessi, episodi di violenza assistita, ovvero il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento affettivamente significative, detenzione di familiari; e quella di società violente in cui le persone di minore età o le famiglie sono esposti a razzismo, bullismo e nuclei strutturati di violenza che permeano la quotidianità.

FATTORI DI RISCHIO

Eventi, situazioni o circostanze che possono minacciare lo sviluppo sano del bambino o della bambina.

CHILD SAFEGUARDING FOCAL POINT

Una persona designata per ricevere le segnalazioni di presunte violazioni della policy e/o del codice di condotta e le preoccupazioni rispetto a sospetti casi di abuso e maltrattamento nei confronti di bambini e bambine.

PATOLOGIA DELLE CURE

Si riferisce all'inadeguatezza o all'insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva di bambini e adolescenti, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili. Include incuria (cure carenti), discuria (cure non in linea con la fase evolutiva e le necessità del minore) e ipercura (cure somministrate in eccesso).

PEDOPORNOGRAFIA

“Qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un/a bambino/a dedito/a ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali” (Art. 2, lett. C. del Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini, e la pornografia rappresentante bambini.). Sebbene venga utilizzato nella legislazione italiana, tuttavia la comunità internazionale non ritiene il termine *child pornography* adatto, ritenendo invece di doversi riferire a materiali (immagini, video, ecc.) riferibili all'azione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale. Più appropriati gli acronimi CSAM (*Child sexual abuse material*) e CSEM (*Child sexual exploitation material*), che rendono precisa ed estesamente comprensiva la definizione del fenomeno.

PRATICHE SOCIALI E CULTURALI DANNOSE NEI CONFRONTI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Punizioni corporale, violenza domestica, segregazione e discriminazione, mutilazione dei genitali femminili, matrimonio precoce, sfruttamento lavorativo. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte, altre riguardano la violenza psicologica. Ad esempio, le mutilazioni dei genitali femminili (MGF), vengono praticate in alcuni paesi del Nord Africa, dell'Africa sub-sahariana e del sud-est asiatico. Hanno una connotazione culturale ben precisa e altamente simbolica. Nonostante le leggi italiane le vietino e i governi locali le sconsiglino, sono ancora molte le bambine che subiscono una qualche forma di MGF (escissione parziale o totale del clitoride, delle piccole labbra o delle grandi labbra e in alcuni paesi oltre all'escissione viene anche praticata l'infibulazione). Molto spesso nelle famiglie con background migratorio le MGF vengono praticate quando le bambine tornano nel paese di origine dei genitori, spesso in situazioni domestiche e non medicalizzate. In Europa si riscontra un aumento dei casi di MGF effettuate in età sempre più precoce, talvolta anche a danno di neonate.

SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO

Situazione in cui la persona di minore età, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calata, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. È grave se mette a rischio l'incolumità psico-fisica nell'immediato, se può produrre un danno significativo o duraturo per il minore, se può arrivare a configurarsi come reato.

SFRUTTAMENTO SESSUALE

Forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre utilità per la persona di minore età o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambini, bambine e adolescenti che da adulti.

SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO

Situazione in cui la persona di minore età, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calata, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. È grave se mette a rischio l'incolumità psico-fisica nell'immediato, se può produrre un danno significativo o duraturo per la persona di minore età, se può arrivare a configurarsi come reato.

TRASCURATEZZA FISICA O AFFETTIVA

Si intende la grave e/o persistente omissione di cure nei confronti del/la bambino/a gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche. Include sia situazioni isolate, sia un atteggiamento carente, reiterato nel tempo, da parte dei genitori o degli altri membri della famiglia che, seppur in grado di farlo, non provvedono allo sviluppo e al benessere della persona di minore età in una o più delle seguenti aree: salute, educazione, sviluppo affettivo, nutrizione, alloggio e condizioni di vita sicure.

TUTELA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

È l'insieme delle azioni intraprese per promuovere il benessere di tutti i bambini e le bambine e proteggerli da abusi. La protezione dei bambini e delle bambine fa parte di più ampie attività di tutela e si riferisce ad attività intraprese per proteggere persone di minore età che soffrono o rischiano di subire danni significativi.

VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

Situazione in cui la vittima subisce ulteriori danni a causa del modo in cui viene trattata dalle istituzioni e dai singoli. La vittimizzazione secondaria può essere provocata, ad esempio, dall'esposizione ripetuta della vittima all'autore del reato, da interrogatori ripetuti sugli stessi fatti o dall'uso di un linguaggio inappropriato o insensibile dall'uso del linguaggio inappropriato o insensibile in riferimento ai fatti che riguardano la vittima.

VIOLENZA

L'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sé stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono, o da cui hanno un'alta probabilità di conseguire, lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni.

VIOLENZA ASSISTITA

Situazione nella quale una persona di minore età assiste, direttamente o indirettamente, ad atti di violenza compiuti su figure di riferimento per lui o lei affettivamente significative o ne percepisce gli effetti.

VIOLENZA DI GENERE

Violenza perpetrata nei confronti di donne, ragazze o bambine in quanto tali, e che comprende qualunque atto di violenza che provochi o possa provocare danni o sofferenza fisica, sessuale, psicologica o economica, incluse le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, nella sfera pubblica come nella vita privata.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA E NEL MONDO!

Grazie al tuo contributo, ogni giorno possiamo garantire educazione, protezione e salute ai bambini più vulnerabili, anche in contesti di conflitto ed emergenza.



Scopri tutti i modi per donare



Save the Children

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino
abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare
alle bambine e ai bambini l'opportunità
di nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali
e partner per creare una rete che ci aiuti
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita
di milioni di bambine e di bambini,
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,
è la più importante organizzazione
internazionale indipendente che lotta
per salvare le bambine e i bambini
a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS
P.zza di San Francesco di Paola 9
00184 - Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it